

**Verbale dell'incontro del Comitato dei 6, tenutosi il 1° giugno 1949
alla presenza dei compagni Čepička, Clementis, Fierlinger e Hendrych**

Il compagno Široký è giustificato per la partecipazione ai funerali di P. Jilemický¹ a Bratislava. La riunione inizia alle 11.30 ed è tenuta dal compagno Čepička, termina alle 13.10.

AZIONE CATTOLICA

Dall'ultimo incontro sono accaduti fatti rilevanti: c'è stato innanzitutto il IX Congresso del Partito comunista e l'intervento del compagno Kopecký², specialmente la parte in cui parla della politica ecclesiale. La seconda cosa importante è stata la riunione dei preti progressisti, svoltasi durante l'intera giornata di lunedì scorso, durante la quale è stata analizzata la situazione e si è raggiunta una serie di conclusioni concrete. Anche questa riunione ha preso le mosse dall'intervento del compagno Kopecký, che ha avuto un'eco notevole. Lo si è inteso generalmente come l'ultimo avvertimento e ci si stupisce che le trattative fra Stato e Chiesa siano ancora a un punto morto. Da questo punto di vista l'intervento ha ottenuto il suo scopo, ed è stato la migliore preparazione all'introduzione dell'Azione Cattolica. Alla luce di questi fatti, i preti propongono un atteggiamento differente, nel senso che a loro ora pare non essere necessario che l'impulso ad istituirla venga dal Fronte Nazionale, bensì che si proceda sulla base delle numerose prese di posizione che cominciano ad arrivare a decine.

Inoltre ci si è accorti che rispetto all'idea originaria che l'esordio si sarebbe limitato a una cerchia ristretta di preti e laici, oggi abbiamo circa 320 preti pronti a sottoscrivere subito la dichiarazione³ e altri circa 200 si sono fatti avanti e abbiamo già un consenso di base. Si propongono perciò azioni ad ampio raggio:

Il 10 giugno si terrà a Praga l'inaugurazione dell'Azione Cattolica⁴, verrà eletto il comitato composto da un centinaio di preti e note personalità laiche. Verrà proposto alla carica di segretario generale il dr. Dionysius Polanský, che per ha promesso di lasciare ogni altro incarico per l'occasione. La sera stessa sarà trasmessa una relazione alla radio, il giorno dopo se ne occuperà la stampa e il 12 (domenica) uscirà il primo numero del «Katolické noviny». Innanzitutto si dovrebbe pubblicare la dichiarazione programmatica firmata da tutti i membri del comitato eletto. Per la spedizione abbiamo a disposizione circa mezzo milione di indirizzi di cattolici. La dichiarazione programmatica sarebbe stampata contemporaneamente in volantini e manifesti in grande tiratura, e diffusa in tutte le località.

In un secondo momento il Fronte Nazionale dovrebbe intervenire dichiarando che l'A.C. rappresenta la volontà della maggioranza dei credenti, e che d'ora innanzi sarà lei l'interlocutore su tutti i problemi riguardanti la politica ecclesiale.

Siamo riusciti a fare in modo che l'ultima lettera pastorale non venga letta. La cosa è stata organizzata in modo che ogni parroco settimanalmente riceva una nostra visita e venga seguito da vicino.

Entro l'autunno intendiamo organizzare la struttura dell'A.C. in modo da poter convocare un congresso nazionale dei cattolici. Poco prima dell'inaugurazione dell'A.C. assorbiremo l'attuale apparato della vecchia Azione Cattolica. Non è escluso che i funzionari attuali, compreso il segretario generale Mandl contro cui abbiamo un sacco di materiali, vadano ancora mantenuti per un po'.

La dichiarazione programmatica dovrà risolvere questi problemi:

1. Confutare qualsiasi dubbio, alimentato dalla propaganda di Beran, che si tratti di una specie di apostasia, della preparazione della separazione della Chiesa dallo Stato, della creazione di una nuova Chiesa o di un'azione di rappresaglia contro la Chiesa. La dichiarazione deve ribadire che si riconosce l'autorità del papa come capo della Chiesa, ma non tuttavia quella del Vaticano come entità politica internazionale.
2. Porre la questione del capitalismo e del socialismo, ma non dal punto di vista ideologico.
3. Atteggiamento della Chiesa verso lo Stato.

Approvato a grandi linee il procedimento successivo e la sua scansione temporale tenendo presente che

- a. Prima della prossima riunione del Comitato dei 6 verrà presentata una proposta precisa per comporre il previsto comitato dell'A.C.
- b. Entro il 7 giugno i membri del Comitato presenteranno le proprie eventuali osservazioni sulla dichiarazione programmatica in modo che alla riunione del Comitato dell'8 giugno si possa approvare un testo definitivo;
- c. nella redazione definitiva della dichiarazione si tenga conto che le citazioni dal Vangelo non saranno prese dalla Bibbia di Kralice⁵, che non è usata dalla Chiesa cattolica romana.

[...]

COLLETTA PER L'AZIONE CATTOLICA.

Matocha ha indetto per il 5 e 6 giugno una colletta in favore dell'Azione Cattolica [quella «vera», non filogovernativa], perché secondo lui l'arcidiocesi deve sostenere le parrocchie povere. Il ricavato della colletta che raccoglieranno preti e laici di fiducia sarà consegnata entro il 12 giugno all'ufficio economico del centro pastorale di Olomouc. Al momento della richiesta del permesso, non è stato detto se si tratta di una raccolta pubblica.

NOTE REDAZIONALI AL TESTO

¹ Peter Jilemnický (1901-1949), slovacco, scrittore comunista, scrisse opere ideologiche di ambiente contadino e industriale.

² V. la nostra traduzione pubblicata nella [documentazione](#).

³ *Mutatis mutandis*, sembra di vedere certi preti di oggi malati di protagonismo che, avendo già abbandonato culturalmente la propria fede, per stare «al passo coi tempi», avere 4 fedeli in canonica e un po' di spazio sui giornali si calano le brache alla prima proposta «moderna» che li interpella, siano i matrimoni gay, i no-global o gli spazi ceduti gratuitamente agli islamisti di turno.

⁴ L'inaugurazione ebbe luogo nella Casa sociale a Praga, con la partecipazione di 68 preti filogovernativi e altri laici. I responsabili scelti dal Comitato dei 6 furono i laici Ferdinand Pujman (drammaturgo) presidente; il deputato slovacco Törek come segretario generale, e i deputati popolari Niederle, Prokeš e Polanský. Cfr. V. Vaško, *Neumilčená...*, II, Zvon, Praha 1990, p. 70; dello stesso Autore, *Dům na skále*, pp. 140 ss.

⁵ Uscita in sei parti dal 1579 al 1593, la «Bibbia di Kralice» era frutto di uno scrupoloso lavoro di traduzione fatto dai Fratelli Boemi (filoprotestanti), e costituì per secoli il modello del ceco letterario.

www.charta77.org

